

L'Aquila quattro anni dopo: chi si è dimenticato?

Data: 4 giugno 2013 | Autore: Erica Benedettelli



L'AQUILA, 6 APRILE 2013 - *«Erano mesi che facevano scosse, quella notte abbiamo dormito in macchina. Ho visto le case intorno al parcheggio crollare», «Credo che la cosa più brutta sia stato il boato e poi la casa del vicino che vedevo attraverso il muro. Mi sono buttato dalle scale e ho visto il fumo davanti la chiesa», «Dopo quella notte per due mesi ho dormito per terra: avevo paura di non arrivare in tempo alla porta e non sentire più nessuno in casa», «Credevo di abitare in una casa al secondo piano, ma quando mi sono buttato dalla finestra mi sono accorto che era di un piano e mezzo»*: sono passati quattro anni da quella tragica notte del 6 aprile 2009 quando, la città de L'Aquila, fu devastata dal potente terremoto che spazzò via 309 persone, ma nessuno che ha vissuto, direttamente o indirettamente, quel momento ha dimenticato. Molti altri sì.

Sono passati quattro anni eppure la città è uguale, quattro anni in cui in molti tramite documentari, come [Draquila](#), tramite opere di [ricostruzione in 3D](#), tramite l'apertura di [Infoboxo](#), semplicemente, tramite la loro voce hanno cercato di dare luce ad una città che non vede il sole da tempo, ma i segni indelebili del terremoto non sono stati portati via. Le opere di ricostruzione non sono mai state portate a compimento e sembrano abbandonare la città a se stessa, il sindaco Massimo Cialente non ci sta e annuncia: *«Se a L'Aquila non arriveranno subito fondi e certezza di altri finanziamenti in modo tale che per il 2015 una parte del centro storico sarà ricostruito, l'Italia avrà condannato a morte la città e credo che gli aquilani si muoveranno per non far più parte dell'Italia. La prima cosa che chiederò è che si tolga il tricolore e che vada via il prefetto, come dire ci lasciassero morire in*

pace»». [MORE]

Devono arrivare 5,7 miliardi per poter dare un volto al centro storico de L'Aquila, un centro abbandonato a se stesso che sembra senza vita, sconfitto e scoraggiato come lo sono molti abitanti, che abbandonano la città in cerca di posti migliori e più sicuri per poter ricominciare a vivere: dopo quattro anni 22 mila persone sono ancora in cerca di una casa, circa 12 mila di queste sono nel progetto C.A.S.E (case antisismiche costruite come alloggi provvisori) e 2.700 sono nei progetti M.A.P (prefabbricati temporanei in legno) , ma ancora altri vivono negli alberghi della costa. La situazione sta diventando ingestibile e anche gli studenti che, dopo il terremoto, hanno deciso di studiare lì vivono fuori dal centro, altri ancora a Teramo che si trova a 40 minuti dal capoluogo. Il sindaco conferma in un appello al parlamento: «*Vivere all'Aquila e' troppo difficile, posso chiedere alla gente il sacrificio di crederci e di avere fiducia, solo se possiamo vedere parte del centro storico e delle frazioni ricostruite entro il 2015, se invece diro' che si finira' per il 2024 tutti andranno via e L'Aquila nel 2018 fara' 35-40mila abitanti. Gia' sono andati via 3500 cittadini nell'ultimo anno*»».

I cittadini, la Giunta regionale e il sindaco si ribellano al governo dal quale ci si aspetta un'attenzione più concreta alle problematiche de L'Aquila; nel frattempo i giudici si muovono per accusare i personaggi cardine di quella notte: la [Commissione Grandi Rischi, condannata a 6 anni di reclusione](#) per omicidio colposo, i nove tecnici accusati per il crollo della Casa dello studente, nel quale sono morti otto giovani, condannati quattro a 4 anni di reclusione, uno a 2 e mezzo e quattro assolti, oltre che il direttore del [Convitto nazionale](#) nel quale sono morti tre minorenni.

Per oggi la città è in lutto, ci saranno degli [eventi](#) promossi da Libera e dal Comune, ma l'ordinanza cittadina ha imposto, per tutta la città, le bandiere a lutto e i rispetto di questo drammatico momento da parte di tutti i cittadini. La fiaccolata di questa notte ha coinvolto 12 mila persone che alle 3:32 - ora del terremoto quattro anni fa - hanno sentito i 309 rintocchi in memoria delle vittime.

Erica Benedettelli

[immagine da Facebook.com; video da youreporter.it]

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/laquila-quattro-anni-dopo-chi-si-e-dimenticato/40088>